

# GAMMO

## GRUPPO APERTO MUSICA OGGI

www.gamo.it

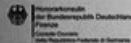
Per informazioni:  
tel.055 831 89 82 cell.328 53 84 993 / 338 9924584  
segreteria@gamo.it

**Biglietti: interi € 10,00 ; ridotti € 6,00**  
(sabato 3 dicembre: ingresso libero)

Prevendita circuito Box Office: tel. 055 21 08 04



REGIONE TOSCANA



Deutsches Institut  
Florenz



## CONCERTI | XXXII ANNO

sabato 3 dicembre | ore 21 | ingresso libero |  
Le Murate Firenze Sala Vetri del SUC

### HELMUT LACHENMANN A FIRENZE

in collaborazione con Comune di Firenze, Assessorato alla Cultura

**Carmelo Giallombardo** violino

**Helmut Lachenmann** pianoforte

**Marco Ortolani** clarinetto

**Yukiko Sugawara** pianoforte

musiche di Lachenmann, Ulivelli.

#### EVENTI COLLATERALI

30 novembre | ore 10 |

Istituto Superiore di Studi Musicali "R. Franci" Siena  
Masterclass con **Helmut Lachenmann** e **Yukiko Sugawara**  
in collaborazione con Istituto Superiore di Studi Musicali "R. Franci"

2 dicembre | ore 18 | Deutsches Institut Florenz.  
Simposio 2011: Helmut Lachenmann discussione aperta e  
approfondimento sull'opera compositiva di uno dei più importanti  
compositori viventi. Con **Helmut Lachenmann, Daniele Spini, Yukiko  
Sugawara, Marco Ortolani, Carmelo Giallombardo.**  
in collaborazione con Deutsches Institut Florenz.

3 dicembre | ore 15 |

Conservatorio Statale di Musica "L. Cherubini" Firenze  
Masterclass con **Helmut Lachenmann**  
in collaborazione con Conservatorio Statale di Musica "L. Cherubini"

mercoledì 7 dicembre | ore 21 |

Sala Vanni, Piazza del Carmine 14 Firenze  
**Ghiribizzi: Paganini e la musica  
contemporanea italiana**

**Luigi Attademo** chitarra

**concerto dedicato agli 80 anni di Alvaro  
Company**

musiche di Bravi, Cardi, D'Amico, Festa, Magini,  
Montalti, Paganini, Portera, Solbiati, Tadini, con un  
inserto di musiche di Alvaro Company\*

domenica 11 dicembre | ore 21 | Teatro Everest Firenze  
concerto in co-produzione con il Teatro Everest

**Francesco Gesualdi** fisarmonica

**Dario Savron** percussioni

**con la partecipazione speciale della  
danzatrice Valeria Cosi**

musiche di Bach, Berni\*, Frescobaldi, Gesualdo,  
Giuliani\*, J. Jacobs\*, Longo\*, Sargenti\*, Solbiati,  
Shimura\*, Tramannoni\*

mercoledì 14 dicembre | ore 21 |

Sala Vanni, Piazza del Carmine 14 Firenze

**Bruno Canino** pianoforte

**concerto dedicato al 200' anniversario  
della nascita di Franz Liszt e**

**agli 80 anni di Sylvano Bussotti**  
musiche di Liszt, Bussotti

# Gamo, la musica classica è sempre contemporanea

## Si apre la stagione 33

Al conservatorio Cherubini e alla Leopolda gli appuntamenti con il repertorio di XX e XXI secolo.  
Il 16 dicembre concerto tributo a John Cage



John Cage e Giancarlo Cardini nel 1992 in occasione della presenza del maestro al Gamo

Firenze, 28 novembre 2012 - La nostra città deve essere grata al **Gamo**. Perché da 33 anni, caparbiamente, **l'associazione animata da Giancarlo Cardini** riesce a portare avanti la diffusione di quella che un tempo era detta musica contemporanea. Oggi i compositori del secondo novecento, le cui opere sono la caratteristica della programmazione del Gamo, sono divenuti dei classici anche grazie all'opera del sodalizio. Gli appuntamenti concertistici in calendario sono dedicati a un unico compositore a partire da quello inaugurale su musiche di Morton Feldman (1 dicembre alle 21 nella sala del Buonumore del conservatorio Cherubini) con il Quartetto Klimt.

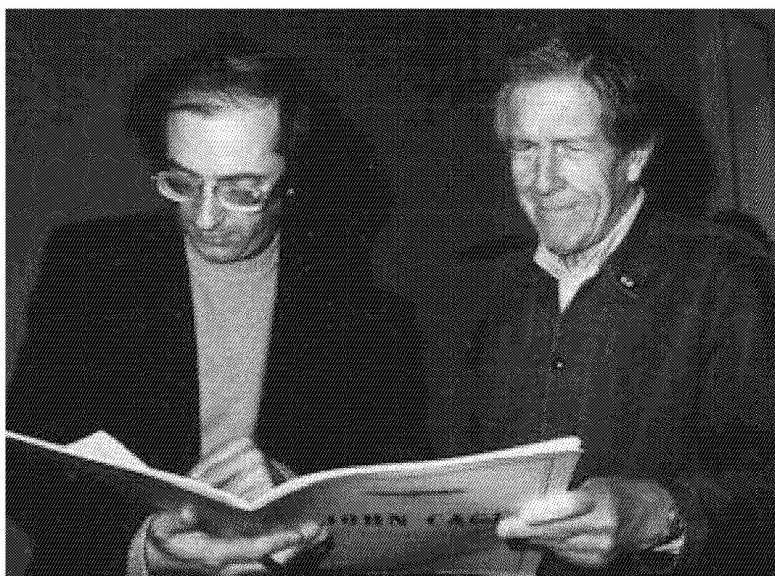
Alla stazione Leopolda **sabato 8 dicembre alle 21 si terrà invece un omaggio al compositore nipponico Toshio Hosokawa**, che sarà presente in città. Forse l'appuntamento più atteso è quello del 16 dicembre (nuovamente al conservatorio Cherubini) con **il concerto tributo a John Cage nel centenario della nascita** e 20 anni dopo un concerto Gamo con la presenza dello stesso Cage. Nell'occasione ci saranno due degli esecutori 1992: Roberto Fabbriciani e Cardini. Il programma alternerà pezzi degli anni '40 e opere degli ultimi anni. Per informazioni sul cartellone completo:

[www.gamo.it](http://www.gamo.it), [segreteria@gamo.it](mailto:segreteria@gamo.it); telefoni 328/5384993

**Michele Manzotti**

# Gamo dice (stagione) 33 nel nome di Fieldman e Cage

● **Stasera** il via alla serie di tre concerti a Firenze tra il Conservatorio Cherubini e la Leopolda



Giancarlo Cardini e John Cage

## SCANDICCI (FI)

**GABRIELE RIZZA**

fircult@unita.it

È una bella sigla Gamo, acronimo di Gruppo aperto musica oggi. In tempi più disponibili dei nostri al coraggio e alla scoperta, il Gamo spalancò nel 1980 le porte alla musica contemporanea. Che non era certo qui, all'ombra del cupolone, una illustre sconosciuta (basti guardare i programmi del Maggio o pensare al nome di Sylvano Bussozzi) semmai una bella addormentata, occasionalmente tirata fuori dal guscio dell'opacità. Il Gamo, grazie anche all'infaticabile e appassionato contributo di Giancarlo Cardini, pianista, compositore e storico pilastro dell'associazione, contribuì a darle, con tenacia e senza mai alzare la voce, una patente di continuità e organicità, fra proposte e contenuti che pur nell'altalena dei risultati (e delle risorse a disposizione) hanno fruttato riconoscimenti e riconoscibilità. I concerti della 33esima stagione 2012 sono tre sabati in programma al

...

**Torna l'appuntamento  
del Gruppo aperto musica  
oggi promosso negli anni  
da Giancarlo Cardini**

Conservatorio Cherubini, l'amico ritrovato, che insieme allo spazio mette a disposizione il suo "brand" per le masterclass e gli incontri. Giusto oggi il primo appuntamento nella sala del Buonumore vede protagonista il Quartetto Klimt

(nato nel 1995 presso la Scuola di musica di Fiesole) che omaggia la figura dell'americano Norton Feldman (1926-1987), già sodale di John Cage, eseguendo per la prima volta a Firenze dopo l'uscita alla Biennale di Venezia, "Piano, violin, viola and cello", fra le ultime composizioni di Feldman, un'ora e un quarto di contemplazione sonora senza soluzione di continuità, lunghe sequenze segnate dalla ripetitività di certe figure dominanti e da una crescente e raffinata profondità timbrica. Sabato 8, ma alla Stazione Leopolda, il flauto di Roberto Fabbriani, la fisarmonica di Francesco Gesualdi e il piano di Gregorio Nardi intercettano alla presenza dell'autore l'universo del giapponese Toshio Hosokawa (Hiroshima 1955), un repertorio in sintesi e simbiosi fra avanguardia europea e tradizione orientale. Si torna in conservatorio sabato 15 nel centenario di John Cage. Che esperto di funghi a Lascia e Radoppia nel 1958, davanti a un esterrefatto Mike, non vinse i 5 milioni finali, come la Rete tramanda, ma si fermò a due e mezzo come testimonia Umberto Eco. Cage a Firenze al Cherubini arrivò nel 1992 su invito del Gamo: serata memorabile. A eseguirlo c'erano pure Cardini (amico e collaboratore) e Fabbriani. Gli stessi di ora. Con l'aggiunta stavolta dell'ensemble di percussioni Ars Ludi e del film dedicatogli da Allan Miller. Info 055 8318982.

Concerto del mitico pianista con dedica allo scomparso Sun Ra

# Il grande Gaslini

## Stasera al Conservatorio Cherubini

Enzo Boddi

FIRENZE - Questa sera alle 21 nella Sala del Buonumore del Conservatorio Cherubini il pianista Giorgio Gaslini sarà ospite del Gamo. Un ritorna prestigioso, quello del 74enne musicista milanese, che assume oltretutto una duplice valenza. Da un lato, appare meritevole la scelta del Gamo di includere nella propria programmazione un compositore attivo da oltre cinquant'anni sulla scena del jazz italiano ed internazionale, ma da sempre attento agli umori della musica accademica. Dall'altro, il concerto fornirà un'occasione preziosa di riascoltare Gaslini in piano solo, in un programma che si preannuncia come una dedica al compositore e direttore d'orchestra americano Sun Ra, scomparso nel 1993. Nella vastissima opera di Gaslini si coglie chiaramente lo sforzo di coniugare strutture ritmiche, approcci modal e forme improvvisative derivate dal jazz con armonie complesse attinte alla fonte del Novecento europeo (da Stravinskij e Bartók agli espressionisti viennese) ed aree atonali riconducibili alla lezione di Berio e Stockhausen. Tale caratteristica emergeva già da uno dei suoi primi lavori, *Tempo e relazione*, realizzato alla fine degli anni '50. La febbrile attività di Gaslini come organizzatore di piccoli gruppi ed ensemble allargati negli anni '60 e '70 si saldò con un esplicito impegno sociale e politico, condensato nell'incisione di numerose opere, tra cui *Fabbrica*



Il pianista jazz Giorgio Gaslini stasera in concerto a Firenze

*occupata e Murales*. In particolare, in quegli anni il quartetto di Gaslini (con Gianni Bedori ai sassofoni, Bruno Tommaso al contrabbasso e Andrea Centazzo alla batteria) divenne un gruppo di punta del jazz italiano ed un efficace laboratorio di idee musicali.

Da allora Gaslini ha avuto anche il merito di valorizzare nuovi talenti nostrani, da Maurizio Giammarco a Fabio Morgera, da Piero Leveratto a Daniele Di Gregorio, da Paolo Pellegrini a Giampiero Prina, solo per citarne alcuni. L'amore per il confronto con forme complesse destinate a formazioni allargate si è concretizzato con musiche per balletto, un'opera jazz - *Mister O* - ispirata a *Otello*, un sostanzioso contributo alla prima fase dell'Italian Instabile Orchestra con composizioni quali *Pierrot Solaire* e *Skies Of Europe*, la recente creazione dell'orchestra Proxima Centauri, arrangiamenti orchestrali di composizioni di Jelly Roll Morton. Proprio il gusto di confrontarsi attraverso profonde rielaborazioni con l'opera di alcune figure fondamentali nella storia della musica in senso lato si rivela un altro tratto distintivo della poetica di Gaslini. Oltre all'omaggio a Morton (*Jelly's Back In Town*, 1996), vanno citati altri tributi: a Thelonious Monk ed Albert Ayler (*Plays Monk*, 1981 e *Ayler's Wings*, 1990) per piano solo, a Schumann (*Schumann's Reflections*, 1984), per trio jazz. Lo stesso spirito sembra destinato ad animare il concerto di stasera.

## Personaggi Al compositore spagnolo, invitato dal Gamo, viene assegnato il premio alla carriera

# De Pablo: liberiamo la musica dal mercato

Una vita, e una carriera, con il piede sempre premuto sull'acceleratore: dalla battaglia «nelle università e nei conventi domenicani» per affermare l'indipendenza della musica sotto il regime franchista, alle sfide alla tradizione in nome di un'idea compositiva sempre d'avanguardia, fino alla resistenza dei nostri giorni «per una cultura musicale sempre più schiava di un capitalismo sempre più feroce che tratta l'arte come una merce», il compositore spagnolo Luis De Pablo ha passato tutta la sua esistenza a battersi e impegnarsi contro quella che lui stesso definisce «una Storia sempre in ritardo sulle arti». Sarà emozionante ascoltare stasera dalla sua viva voce l'esperienza ricca di pathos di questo



**Protagonista**  
Luis De Pablo

83enne musicista basco, amico di Luciano Berio e del fondatore della Scuola di Musica di Fiesole Piero Farulli, che alle 21 riceverà dalle mani di Sergio Givone il Premio alla Carriera del Gamo — Gruppo Aperto Musica Oggi nella Sala del Buonomore del Conservatorio Cherubini.

Autore di oltre cento titoli tra musica da camera, orchestrale e vocale, De Pablo è l'ultimo di una serie di «personalità con una storia artistica significativa» che il Gamo celebra al Conservatorio fiorentino. Accademico di Santa Cecilia e della Filarmonica di Bologna, uomo dal carattere mite e dal sorriso sincero, abile narratore e affabulatore, il compositore di Bilbao da mezzo secolo si è fatto promotore di

«un'idea di rottura con la tradizione sinfonica, ma — ci tiene a precisare — senza l'aggressività che contraddistingue alcune esperienze di musica contemporanea e non solo», convive che «la musica non debba essere narrativa o rappresentativa dei tempi e cambiano, con l'eccezione dell'opera ma debba seguire la strada dell'evoluzione emozionale».

Durante la serata di oggi saranno eseguiti alcuni suoi brani celebrati da due prime esecuzioni assolute scritte e dedicate da De Pablo a due artisti italiani che li eseguiranno dal vivo: Paolo Carlini al fagotto e Roberto Fabbriciani al flauto.

**Edoardo Semmi**

© RIPRODUZIONE RESE

**CONSERVATORIO****Il premio Gamo  
a Luis De Pablo**

**PRIMA** ancora che una rassegna di grandi nomi della classica contemporanea, la trentaquattresima stagione dei concerti Gamo si presenta come una sfida alla città. Una sfida all'ascolto del 'nuovo', della musica colta, inedita. Con la speranza che Firenze si dimostri curiosa e accolga con entusiasmo l'invito, il 'Gruppo Aperto Musica Oggi', diretto da Francesci Gesualdi e Giancarlo Cardini, ha organizzato tre concerti al conservatorio Cherubini (piazza delle Belle Arti 2), da giovedì al 30 gennaio. Il premio alla carriera sarà consegnato quest'anno allo spagnolo Luis De Pablo (foto), uno dei più celebrati compositori. La cerimonia è domenica alle 21. Seguirà il concerto con due prime esecuzioni di De Pablo, dedicate agli artisti italiani che le eseguiranno dal vivo: Paolo Carlini al fagotto e Roberto Fabbriani al flauto. A seguire l'ensemble di Ceccanti, Binet e Giallombardo. Si comincia giovedì (ore 21) con il recital pianistico di Emanuele Arciuli, che eseguirà in prima europea opere del compositore americano Morris Rosenzweig, presente in sala. L'ultimo appuntamento è il 30 gennaio con l'ensemble Sentieri Selvaggi diretto da Carlo Boccadoro. Masterclass aperte a tutti con Arciuli venerdì e De Pablo sabato, dalle 10 alle 13.

Laura Tabegna

**8**

**Gamo premia Luis De Pablo  
Concerto in conservatorio**

L'artista spagnolo Luis De Pablo, uno dei più noti e celebrati compositori al mondo, ritira a Firenze per ritirare il premio alla carriera al Gamo. Saranno eseguite le sue composizioni.

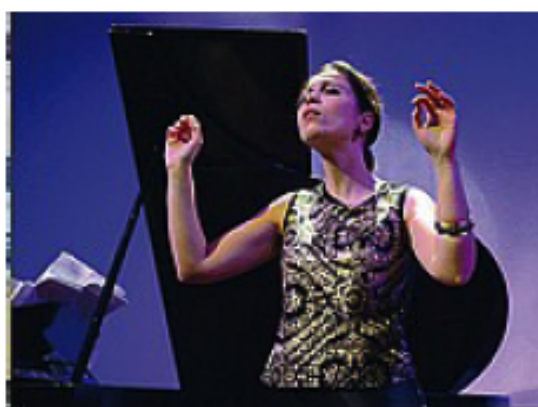


Conservatorio  
via Belle Arti 2  
stasera alle 21



**CONCERTO IN GALLERIA A CURA DEL GAMO**  
**Omaggio a Luigi Nono**  
**col flauto di Fabbriciani**

**F**inale di stagione per il Gamo. La storica associazione per la diffusione della classica contemporanea, nata nell'80 e oggi guidata da Francesco Gesualdi e Giancarlo Cardini, affida l'ultimo concerto a Roberto Fabbriciani, da decenni flautista di fama mondiale, innovatore del suo strumento e dedicatario di tante partiture dei maestri coi quali ha collaborato (Cage, Boulez, Berio, Dallapiccola, Petrassi, Kurtag, Scelsi, Maderna, Sciarrino e Stockhausen, per citarne solo pochi). Oggi alla galleria ZetaEffe (via Maggio 47r, ore 15, euro 5; [www.gamo.it](http://www.gamo.it)) il programma da lui scelto mette al centro il secondo Novecento italiano. Con un occhio di riguardo per Luigi Nono, col quale Fabbriciani ebbe un lungo e prolifico rapporto: del maestro veneziano il flautista esegue *Das atemende Klarsein, fragment* (1980-87) per flauto basso, nastro magnetico e live electronics, cui affianca la sua *Suoni per Gigi* (2007). Tocca poi al Maderna di *Musica su due dimensioni* per flauto e registrazione stereo (1958), Clementi, *Parafraasi II* (2004) per flauto contralto e nastro magnetico, Nicola Sani, *I binari del tempo* (1998) per flauto e nastro. Infine due giovani, entrambi in sala: Luca Lombardi, presente con *Nel vento, con Ariel* (2004) per flauto basso solo, e Gianluca Ulivelli, con *Atemwende* (2000) per flauto solo. Regia del suono di Francesco Casciaro e Damiano Meacci.



fino all'8 gennaio con sei concerti che ospiteranno importanti nomi internazionali come Laura Catrani, protagonista del concerto-spettacolo *Vox in Femina*, Ljuba Bergamelli, con un progetto per voce e danzatore, e Francesca Della Monica, storico volto del Gamo, ma anche la cantante serba Ana Spasic e la tedesca Frauke Aulbert. Con in programma anche alcune prime esecuzioni assolute, commissionate proprio dal Gamo, e realizzate da compositori di livello internazionale come l'inglese Laurence Crane e gli italiani Daniela Fantechi, Matteo Giuliani, Alessandro Magini, Raffaele Sargenti.

**Edoardo Semmola**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### **Gallery**

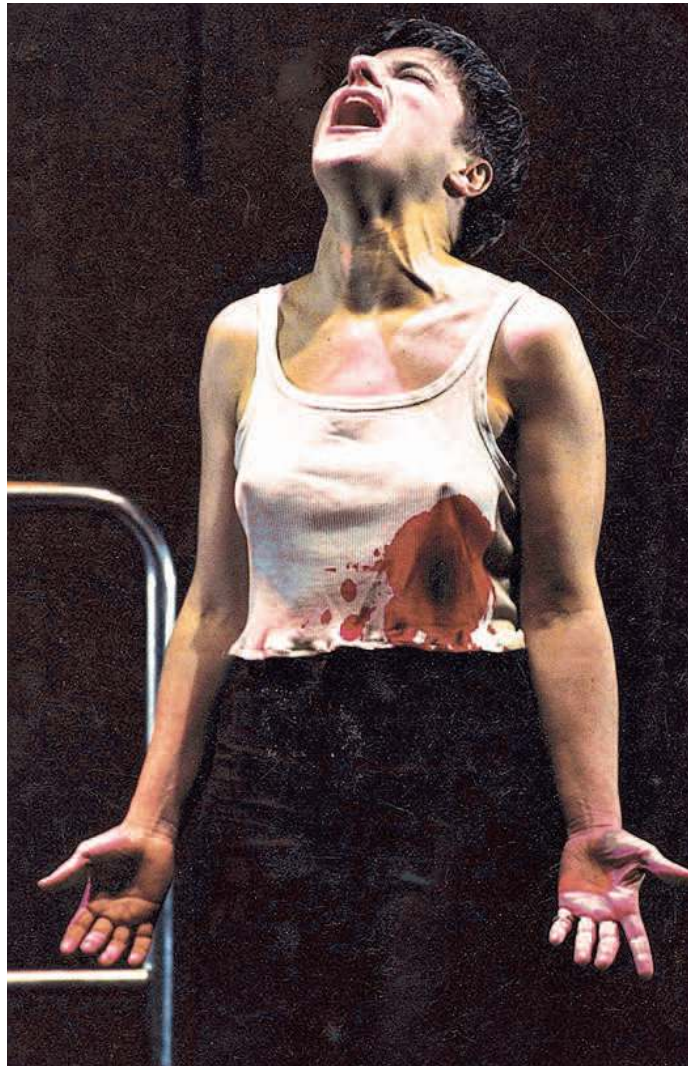
Dall'alto: Laura Catrani, Sara Minelli e Ljuba Bergamelli tra le ospiti del Gamo International Festival in programma dal 4 dicembre all'8 gennaio al Museo del Novecento





## DOMANI CONCERTO AL CONSERVATORIO Gesualdi sperimenta fisarmonica elettronica

**C**inque compositori per fasciare di sonorità elettroniche l'esecuzione che dei loro pezzi offre Francesco Gesualdi alla fisarmonica. Succede domani ore 21 al Conservatorio "Cherubini": serata organizzata dal Gamo in collaborazione con Zkm, centro tedesco per le arti e i media di Karlsruhe, e con Tempo Reale che cura la regia del suono (ingresso 5 euro). Di Ludger Brümmer, Marco Lenzi, Mauro Cardi, Gianluca Ulivelli e Nicola Sani i lavori in programma, tutti scritti per Gesualdi. Il concerto si intitola "Breath", come l'opera del romano Cardi datata 2007. Dell'anno scorso sono "Turbulence" di Brümmer, direttore dello Zkm, "Da soli paralleli" di Ulivelli e "Al di là dei miei uragani" di Sani, sovrintendente del Comunale di Bologna. In prima assoluta "Caccia spirituale" del livornese Lenzi. Gesualdi, direttore del Gamo insieme a Giancarlo Cardini, ha collaborato con Kagel, Rihm, Gubaidulina, e presto al San Carlo di Napoli suonerà una novità di Roberto De Simone. «Nel concerto di domani la fisarmonica interagisce con l'elettronica», spiega. «Il programma è nato all'interno dello Zkm dove sono stato invitato la scorsa estate. In quell'occasione i compositori hanno registrato la parte elettronica dei loro pezzi su cui poi intervengono anche dal vivo». In più nel pezzo di Lenzi, il fisarmonicista deve anche cantare e agire sul palco come un attore. (g.m.)



**SEI EVENTI DI MUSICA CONTEMPORANEA**

## **Il Gamo trova casa al Museo Novecento**

RIPRENDE a volare alto il Gamo, dopo tempi difficili. Sei concerti in questa edizione numero 36 e una collocazione adeguata, al Museo del Novecento, che ne esalta il desiderio di seguire varie piste della contemporaneità. Cartellone incentrato sulla vocalità in memoria del soprano Liliana Poli, tra i fondatori del "Gruppo aperto musica oggi" guidato adesso dal fisarmonicista Francesco Gesualdi e dal pianista Gianfranco Cardini (in recital il 15/12). Stavolta favorita anche la nuova creatività con commissioni a Raffaele Sargenti, Daniela Fantechi, Alessandro Magini, Matteo Giuliani e Laurence Crane. Proprio con un'allieva della Poli si apre la rassegna, venerdì 4: Francesca Della Monica (voce), voce originale della sperimentazione italiana (in teatro collaboratrice di Fo e Tiezzi), interpreta Bussotti, Cage, Monk. Altre serate di canto, quelli di Frauke Aulbert considerata la regina dell'avanguardia di Amburgo (11/12), di Laura Catrani per un viaggio antropologico nell'universo femminile (19/12), di Ljuba Bergamelli unita a un danzatore (22/12), della serba Ana Spasic insieme a un flauto (8/1). Ingresso 8 euro. [www.gamo.it](http://www.gamo.it) (g.m.)

## LA STAGIONE DEL GAMO

Un programma  
per Liliana Poli

È DEDICATA alla soprano fiorentina Liliana Poli (foto), recentemente scomparsa, il Gamo International Festival, che da venerdì fino all'8 gennaio si terrà nel Museo Novecento. Nell'ambito

della 36ma edizione della stagione di concerti del Gruppo Aperto Musica Oggi, questa edizione del festival, diretta da Giancarlo Cardini e Francesco Gesualdi, vede protagonista la voce femminile,

proponendo sei progetti che indagano i territori della musica contemporanea. Ad artiste italiane quali Francesca Della Monica che inaugurerà il festival, Laura Catrani, protagonista del concerto-spettacolo 'Vox in Femina' il 19 dicembre, e Ljuba Bergamelli, in scena con un progetto per voce e danzatore il 22 dicembre, si affiancheranno due voci originali quali la cantante tedesca F-



rauke Aulbert, l'11 dicembre, considerata la 'regina dell'avanguardia di Amburgo'; e la serba Ana Spasic, che chiuderà il cartellone l'8 gennaio, esibendosi in duo con la flautista Sara Mi-

nelli in 'Flautata voce XXY'. Un progetto che indaga il legame che unisce la voce umana al flauto traverso e celebra stili di scrittura compositivi ed epoche diverse, dal 1912 al 2015, e dà voce sia a com-

positori leader nella musica d'oggi quali Kaija Saariaho, Beat Furrer, che a compositori più giovani ma di valore, come Maria Vatenina e Carla Rebor. Il 15 dicembre il museo ospiterà il concerto dedicato ai compositori inglesi, con Manuel Zurria al flauto, Giancarlo Cardini al piano e Francesco Gesualdi alla fisarmonica. Biglietto 8 euro, fino a esaurimento posti. Info [www.gamo.it](http://www.gamo.it).

Maurizio Costanzo

## La rassegna

Musica nelle sale dedicate all'arte del Novecento in piazza Santa Maria Novella  
Dal 4 dicembre il Gamo celebra quelle femminili con prime assolute  
«Questo spazio non riuscirebbe a sopravvivere solo con la vendita di biglietti»

# GUARDA LE VOCI I CONCERTI AL MUSEO

Il Museo del Novecento, come il secolo che racconta attraverso le sue esposizioni, vive di contaminazioni tra discipline: ne è convinta la direttrice Valentina Gensini che tra incontri musicali, workshop di architettura contemporanea, lezioni, ha costruito intorno al museo una rete interdisciplinare capace di far sopravvivere una struttura che non potrebbe basarsi sul mero sbigliettamento. Il 9 dicembre saranno il sindaco Dario Nardella e Aldo Cazzullo ad animare una discussione intorno alla figura di Margherita Sarfatti, primo critico d'arte donna in Europa, a partire dal libro di Rachele Ferrario. Ultimo di una serrata serie di appuntamenti che arricchiscono l'offerta del museo, essenziali almeno «finché non riusciremo a modificare l'orario d'apertura oltre le 18, perché — spiega Gensini — questo non è un museo per turisti, è più che altro frequentato da fiorentini e italiani, e l'orario fino alle 18 è penalizzante per questa fascia di utenti, occorre prorogare fino alle 20 o 21, ma la migliore soluzione anche se improbabile sarebbe le 22».

In attesa di cambiamenti «che stanno per arrivare — annuncia Gensini stessa — ricomincia una delle collaborazioni più prestigiose, anche se meno popolari che il museo di

### Protagonisti

La presentazione dell'edizione numero 36 del Gamo International Festival al Museo del Novecento, nella foto, da sinistra: Giancarlo Cardini, Francesco Gesualdi, Valentina Gensini, Gian Mario Conti e Francesca Della Monica (foto: Cambi/Sestini)



piazza Santa Maria Novella ha messo in piedi: quella con il Gamo, il Gruppo Aperto Musica oggi diretto da Giancarlo Cardini che festeggia 35 anni di attività ai massimi livelli nella divulgazione e ricerca della musica della seconda parte del secolo scorso e che ha un posto

d'onore nella collezione permanente nella sezione «Avanguardie». Questa trentaseiesima edizione della stagione di concerti sarà quasi tutta dedicata alla voce femminile, perché dedicata al soprano fiorentino Liliana Poli recentemente scomparsa: «Con lei celebra-

mo una figura singolare di artista — spiega Gensini — un ariete nel campo dell'arte al femminile, perché che sia contemporanea o antica, l'arte continua a essere purtroppo troppo spesso in chiave esclusivamente maschile».

Si parte venerdì 4 dicembre

## Conservatorio

# Con "Sentieri Selvaggi" la colta incontra il rock

GREGORIO MOPPI

**F**ANNO la musica contemporanea ma rifuggono i festival di contemporanea. E questi, per giunta, li guardano sempre con quel po' di diffidenza dovuta a chi non è facile da assimilare. Perché all'ensemble "Sentieri selvaggi", fondato diciassette anni fa dai compositori Carlo Boccadoro e Filippo Del Corno (adesso assessore alla Cultura nella giunta Pisapia), piace abitare quella terra di mezzo dove la libertà d'azione è garantita, dove per esempio il carro armato Stockhausen passeggia sulla margherita Philip Glass senza schiacciarla. «No-



Il gruppo Sentieri Selvaggi

**Un ensemble  
di livello  
internazionale  
per la prima  
volta a Firenze**

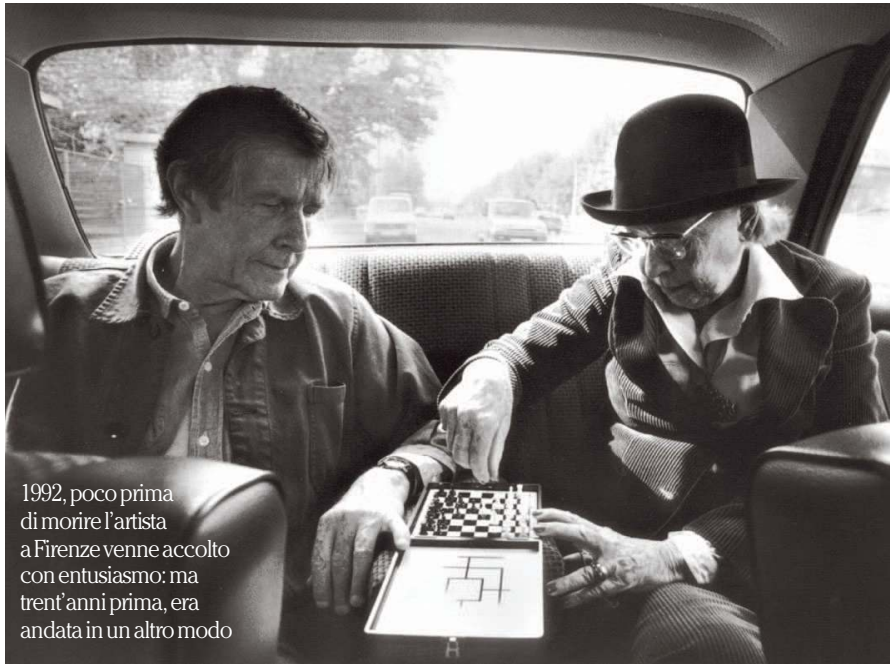
stre dimore privilegiate sono cartelloni generalisti come quelli della milanese Società del Quartetto e dei Concerti della Normale a Pisa: ci troviamo meglio di fianco alla star internazionale del piano o a un ciclo barocco che non nei ghetti per la sola musica d'avanguardia», spiega Boccadoro che del gruppo è anche il direttore. «Del resto la contaminazione è il nostro mestiere: la pratichiamo anche nella nostra stagione al Teatro Elfo Puccini di Milano mescolandoci con cinema, teatro, improvvisazione». Oggi, però, il loro debutto a Firenze — sembra quasi impossibile che finora nessuno abbia mai pensato di invitare in città un ensemble di tale prestigio — avviene all'interno di una stagione votata alla sola musica d'oggi, quella del Gamo. «E' che noi adoriamo sporcarci le mani con le commistioni e il Gamo ce ne offre un'opportunità. Per dire, "Due domeniche alla periferia dell'impero" di Fausto Romitelli incrosta punk su psichedelia e techno: i quattro strumenti suonano come fossero elettrificati, producendo timbri distorti". Poi Sentieri selvaggi propone "Ac/Dc" dell'americano Michael Gordon, pagina aggressiva agganciata a rock e minimalismo, "Watcher" di Giorgio Colombo Taccani che prende la mosse da una canzone dei Genesis, più Donatoni, Feldman e il Concerto per pianoforte e 5 strumenti di Riccardo Vaglini, prima assoluta. Boccadoro: «Qual è lo stato di salute della musica d'oggi? Ottimo. Ha bisogno di essere ascoltata più volte per venir compresa, ma perlomeno non è fatta di plastica come gran parte di ciò che il mercato ci propina».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Conservatorio Cherubini**

Sala del Buonumore, stasera ore 21, ingresso 8-10 euro

## I concerti memorabili John Cage



1992, poco prima di morire l'artista a Firenze venne accolto con entusiasmo: ma trent'anni prima, era andata in un altro modo

## IL RITORNO

## LE DIFFERENZE

John Cage passò da Firenze nel 1992, per un concerto al Conservatorio. La prima volta aveva suonato a Firenze nel 1959. A sinistra, John Cage con Tenee, la vedova Duchamp, in una foto di Roberto Masotti

proposé, al Conservatorio, l'associazione concertistica "Vita musicale contemporanea" fondata dal pioniere della computer music Pietro Grossi - insieme a Giuseppe Chiari, pronto a unirsi al gruppo "Fluxus" dopo essere stato folgorato proprio da Cage, a Giuliano Toraldo di Francia, Elizabeth Borgese Mann, Luciano Alberti. Nel 1965 Grossi volle addirittura dedicargli un programma intero. Né pubblico, né stampa gradirono. E gli ambienti ufficiali della città continuarono a ignorarlo.

Ma a distanza di trent'anni la percezione era mutata. Nel '92 Firenze gli conferì il Fiorino d'oro. E al "Cherubini", quella sera di giugno, talmente tanta gente voleva conquistarsi uno strapuntino nella piccola Sala del Buonumore che parecchia dovette essere rimandata indietro. Tra chi riuscì a infilarsi, molti dovettero stare in piedi o seduti per terra, fitti fitti. I giovani erano numerosi; e fra i più attenti si notavano specialmente l'attenzione quelli abbigliati in fogge stravaganti, alla maniera di hippy nostalgici.

La Firenze musicale vi era rappresentata ai massimi livelli con Grossi, Chiari, Aldo Bennici, Piero Bellugi, Alvaro Company e il critico Leonardo Pinzauti che pure ne riferì perplesso sulla "Nazione". Cage, tutto vestito di jeans, si mostrò estroverso e gioviale. Dapprima si sottopose a una breve intervista pubbli-



ca del musicologo Michele Porzio, poi seguì dalla platea l'esecuzione dei suoi lavori da parte di Cardini, dell'altro pianista Daniele Lombardi, della vocalist Francesca Della Monica, del flautista Roberto Fabbriani, del contrabbassista Stefano Scodanibbio. C'era per esempio Winter Music del 1957 (dedicato a Robert Rauschenberg e Jasper Johns) le cui 20 pagine vanno suonate tutte o in parte, da sole o combinate ad altre opere di Cage, in un ordine da stabilirsi volta a volta, per un tempo a scelta, da un numero variabile di pianisti, minimo uno, massimo venti. C'era Ryoanij del 1984, ispirato all'omonimo giardino zen di Tokyo, "work in progress" per qualsiasi strumento (nell'occasione, un contrabbasso accoppiato a un nastro magnetico) obbligato a seguire sullo spartito un percorso arzigogolato, perché la scrittura musicale è tramutata in una mappa da decrittare e l'occhio dello strumentista è come se passeggiasse fra pietre e ghiaia del parco giapponese. E c'era Music for Amplified Toy Pianos (1960) per il quale Cardini e Lombardi utilizzarono alcuni giocattoli e un trenino elettrico con fischietto. Il concerto fu un happening autentico, dal tono giocoso, carnevalesco, pieno di sketch teatral-rumoristici, sebbene officiato con sacerdotale sacralità dai musicisti. La nottata, Cage la trascorse a chiacchierare allegramente con i colleghi fiorentini. (3.fine)

REPRODUZIONE RISERVATA

# Gli applausi dopo l'ironia e la rivincita del dissacratore

La serata del Gamò e il Fiorino d'oro ricordando le risate di scherno della prima volta: e i soldi vinti a *Lascia o raddoppia?*

GREGORIO MOPPI

UN MESE e mezzo prima di morire, da Firenze passò John Cage, il dissacratore della musica. La seconda volta in città, per lui. Era il 21 giugno 1992. Il Gamò aveva messo su un concerto in suo onore al Conservatorio. E il pianista Giancarlo Cardini, che l'aveva organizzato, si era assicurato la presenza del festeggiato, seppure piuttosto mallesso nel fisico, anche grazie al fatto di esserne interprete e amico. Così il compositore che nel Novecento aveva fatto a pezzi un millennio e passa di tradizione musicale occidentale elargendo dignità sonora al silenzio e rispettabilità estetica allo scherzo, si trovò celebrato al pari di un nume. Pensare che questo neo-dada californiana-

sedotto dall'I Ching e dalla filosofia zen, pioniere dell'arte gestuale e della multimedialità, era sempre stato allergico a ogni forma di santificazione. Solo che ormai anche lui, alla soglia degli ottant'anni, veniva percepito come un classico. Esperimenti e provocazioni che per decenni avevano fatto infuriare il pubblico, a quel punto si erano storicizzati.

A Firenze non aveva lasciato alcun segno, se non qualche risatina di schermo sul momento, l'unica altra apparizione di Cage, l'8 gennaio 1959 alla Società "Leonardo da Vinci", sul lungarno Corsini, con il sodale Luciano Berio al secondo pianoforte. Allora l'ex allievo di Arnold Schönberg faceva molto parlare di sé negli ambienti dell'avanguardia internazionale. Già da un ventennio aveva dato vita al "pianoforte preparato", ossia a un

piano che emette suoni distorti poiché sopra o in mezzo alle corde vengono piazzati viti, bulloni, chiodi, pezzi di gomma, lamelle di metallo. E una manciata di anni prima aveva concepito la sua opera più rivoluzionaria, *4'33"*, per qualsiasi strumento o ensemble: nemmeno una nota va suonata, affinché per 4 minuti e 33 secondi il pubblico possa prestar orecchio soltanto al silenzio o ai rumori d'intorno. Pochi giorni dopo il recital fiorentino Cage intraprendeva l'avventura televisiva da concorrente di Mike Bongiorno in *Lascia o raddoppia?*, come esperto di funghi. Vinse 5 milioni di lire che investì nell'acquisto di un camioncino per la compagnia di danza di Merce Cunningham, il suo partner. Per riascoltare ancora la musica di Cage a Firenze (senza lui presente, però) si dovettero attendere gli anni Sessanta. La



TEATRO DELLA PERGOLA  
Lunedì 18 Aprile 2016, ore 21

In collaborazione con GAMO – Gruppo Aperto Musica Oggi

**Alda CAIELLO**  
soprano

**Antonio CAGGIANO**  
percussioni

**Francesco GESUALDI**  
fisarmonica

**Sentieri Selvaggi**

**Paola FRE**  
flauto

**Alberto LO GATTO**  
contrabbasso

**Carlo BOCCADORO**  
direttore

Sofija GUBAJDULINA *Galgenlieder*:

(quattordici brani su poesie di Christian Morgenstern) \*

*Die Mitternachtsmaus* (Il topolino di mezzanotte)

*Das ästhetische Wiesel* (La donnola esteta)

*Das Knie* (Il ginocchio)

*Die Beichte des Wurms* (La confessione del verme)

*Improvisation* (Improvvisazione)

*Die Prozession* (La processione)

*Der Tanz* (La Danza)

*Das Gebet* (La Preghiera)

*Das Fest des Wüstlings* (La festa del libertino)

*Das Spiel I* (Il gioco I)

*Das Spiel II* (Il gioco II)

*Fisches Nachtgesang* (Canto notturno del pesce)

*Nein!* (No!)

*Das Mondscharf* (La pecora lunare)

Andrea PORTERA

*Dialoghi in Lontananza* \*\*

(Durata: 60')

\* Prima italiana

\*\* Prima assoluta commissionata per questo evento